

Il progetto

Un nuovo ponte sull'Arno vicino alla Fi-Pi-Li a Signa

Un nuovo ponte a sud ovest della città, l'accordo sull'infrastruttura tra Regione, Città metropolitana, i comuni di Firenze, Signa e Lastra a Signa, più **Toscana Aeroporti** che contribuirà anch'essa ai 35 milioni necessari a fare l'infrastruttura. E, sorpresa, il comune di Lastra a Signa che ritira il ricorso al Tar contro la nuova pista parallela, sfilandosi dal gruppo dei sette sindaci della Piana anti pista, estensori di altrettanti ricorsi. E dunque un primo disgelo tra Firenze la Piana i cui rapporti non sono mai stati idilliaci. «Con il dialogo si può fare tutto. Spero che sia l'inizio di un diverso colloquio con la Piana», dice il sindaco **Nardella**, d'accordo con il collega di Signa, Alberto Cristianini. Non sono poche le novità del patto dei sei sancito ieri dalla Città metropolitana, di cui la Regione presenterà venerdì il progetto e che si trasformerà presto in un vero protocollo. Tanto da far dire a **Nardella**, Cristianini e la sindaca di Lastra a Signa, Angela Bagni: «Oggi è una giornata storica».

Il ponte sorgerà allo svincolo della Fi-Pi-Li di Signa e attraverserà l'Arno per poi dar vita alla nuova strada verso Indicatore. Era sospirato da tempo, l'accelerata finalmente si è avuta in occasione della conferenza dei servizi sulla nuova pista di **Peretola** che si è potuta concludere positivamente solo dopo che la Regione ha rapidamente spostato ponte e strada (che fino a allora erano solo un'idea e ora sono diventati progetto concreto) lontano dal laghetto sotto ai Renai in compensazione di quello di **Peretola**, quando la vicinanza laghetto-strada serviva ai no pista governativi per ostacola-

re la chiusura della conferenza. Detto e fatto, ora il ponte è realtà concreta che, dicono i protagonisti che ringraziano il governatore Rossi e l'assessore Ceccarelli, sarà fatto il più rapidamente possibile. «Una manna», il ponte, concordano i sindaci: «Una svolta epocale che alleggerirà il traffico dell'intera area Signa, Lastra, Campi, Scandicci, l'Isolotto, il ponte dell'Indiano, così affollato da fermare tutta Firenze al primo incidente, e faciliterà il flusso di auto e Tir verso la costa». Basti pensare che il nuovo ponte è l'unico dopo l'Indiano e prima di Empoli. I sindaci prevedono che drennerà una bella fetta di traffico dal Ponte all'Indiano e dall'attuale ingorgo di una zona dove si contano 50 mila abitanti a Campi, altrettanti tra Signa e Lastra, altri 50 mila a Scandicci e 50 mila lavoratori in transito nell'area.

Sindaco Cristianini uno scambio tra il ponte che Signa agognava da tempo e il ritiro del ricorso che tentava di bloccare la pista aeroportuale? «Quando si prospettano interessi comuni a un'area così vasta bisogna saper trovare accordi. Il ponte va oltre gli interessi di Signa e d'altra parte bisogna riconoscer a **Nardella** di essere uscito dai confini di Firenze e aver capito cosa c'è dietro questi confini». Insomma, una collaborazione variegata e ampia, con perfino una società aeroportuale, come **Toscana Aeroporti** che contribuirà a un'opera pubblica. E chissà, se come spera **Nardella**, la nuova atmosfera creatasi sul ponte tra Firenze e una parte della Piana non sia la testa di ponte di una nuova intesa. — i. c.



Oltre l'Indiano nascerà un ponte

